

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO PASTORALE ALLE ORE 19 PRESSO CHIESA VALDESE

ORDINE DEL GIORNO:

1. Accoglienza da parte del Pastore Marco Gisola (o altro membro della Chiesa) con cui possiamo anche dialogare.
2. Breve resoconto, da parte di coloro che vi hanno partecipato, dell'assemblea cittadina del 12 marzo.
3. Attualmente al secondo piano della casa parrocchiale sono accolti sei giovani; tutti di origine africana e tutti con un contratto di lavoro attivo.
Come rendere partecipe la comunità di San Biagio di questo percorso di accoglienza?
4. Varie ed eventuali.

Ci accoglie presso la Chiesa Valdese in via Carlo Fecia di Cossato, il pastore Marco Gisola. Il pastore ci spiega come per i Valdesi la lettura delle sacre scritture sia al centro del loro culto e propone di leggere il Vangelo di Giovanni cap. 21 in cui per ben 3 volte Cristo risorto chiede a Pietro se gli vuole bene e gli affida il suo gregge. Gesù riabilita Pietro che, prima della Crocifissione, lo aveva rinnegato per ben tre volte e gli preannunzia una sua fedeltà futura fino al martirio. Gesù dice a Pietro "seguimi". Seguire Gesù, come ci spiega il pastore, vuol dire affidarci totalmente a Lui, vuol dire anche amarci, ascoltarci. Vuol dire cercare il Suo volto nei poveri, in coloro che si sentono sconfitti dalla vita, negli ultimi.

Il pastore ci ha poi fatto un po' la storia della Chiesa Valdese raccontandoci come i Valdesi fossero già presenti come movimento nel 1100 in Francia. Furono poi considerati eretici e perseguitati e si ritirarono nelle valli occidentali del Piemonte, Aderirono nel 1532 alla riforma protestante calvinista. Si organizzarono quindi in una comunità alternativa a quella di Roma con predicatori locali per il culto e la celebrazione dei sacramenti. Devono attendere fino al 1848 con Re Carlo Alberto per ottenere i diritti civili. In tutta Italia sono circa 20.000 (50% nelle valli Pinerolesi). A Piedicavallo esiste un tempio risalente al 1895. Le donne possono essere pastore dal 1967. La più alta autorità valdese è il sinodo costituito da 180 membri.

Per quanto riguarda il secondo punto, i partecipanti all'assemblea cittadina del 12/03/22, sono tutti concordi nell'affermare che è stato un momento di confronto con le altre parrocchie che ha portato un arricchimento per le diverse esperienze

presentate nei gruppi. Molto positivo è stato anche il raffronto tra persone di età differenti che componevano i diversi gruppi. Per tutti i partecipanti è stato utile perché hanno potuto rendersi conto di come è difficile ascoltare gli altri e soprattutto di come bisogna imparare ad ascoltare gli altri, cominciando a buttare un germoglio all'interno della propria famiglia.

Parte più difficile la sintesi ed il prendere decisioni ascoltando gli altri. A Biella si è deciso di trovarsi almeno una volta all'anno con le parrocchie della città.

Il terzo punto pone la domanda di come rendere partecipe la comunità di San Biagio nel percorso di accoglienza verso i giovani che sono ospiti nella casa parrocchiale. Oltre alle persone che si sono rese disponibili per gli aspetti pratici, ai tutor del progetto Apri della Caritas che cercano di aiutarli a trovare una casa in affitto e raggiungere una loro autonomia ed indipendenza ci si chiede come comunità come possiamo accoglierli senza farli sentire un "fenomeno da baraccone". Subito si è pensato di chiedere loro di partecipare a qualche riunione parrocchiale per presentarsi ma si teme in questo modo di metterli in imbarazzo.

Due sono le idee condivise da tutti:

la prima : chiedere di partecipare al pranzo per la festa di San Biagio, dove potrebbero interagire con i vicini di tavolo;

la seconda: proporre loro di fare una cena etnica in modo di farli sentire parte integrante della nostra comunità e riuscire a farli sentire in famiglia.

La definitiva sistemazione dell'opera mariana ai giardini P. Brevi è l'ultimo punto della serata. Don Gabriele comunica quindi che l'opera verrà inaugurata venerdì 6 maggio alle ore 14.30.

La seduta termina alle ore 20.30